



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Carate Brianza

Sede c/o "Torre Civica" Via Cusani, 2 Carate Brianza
Telefono/Fax 0362 992364
<http://www.caicaratebrianza.it> info@caicaratebrianza.it



PARTENZA DA CARATE BRIANZA - SEDE C.A.I. ORE 14.30

Scheda Tecnica

- Inizio escursione: Verona 59 m.
- Termine escursione: Arena di Verona 77 m.
- Tappe intermedie: Monumenti della città
- Dislivello: Verona - Arena di Verona 18 m.
- Tempo di percorrenza: Variabile
- Difficoltà: Socio-culturale
- Attrezzatura: Cuscino per le "terga" - Viveri vari di conforto
- Itinerari aggiuntivi:
- | | | |
|-------------------------------|------------|------------------------------|
| - Area di sosta autostradale | Difficoltà | Merenda con panini e bevande |
| - Visita alla città di Verona | Difficoltà | Itinerari in libertà |
- Altro: Merenda offerta dalla nostra sezione
Cena al sacco (Ognuno per sé)



Come da immancabile tradizione, anche quest'anno ci recheremo all'Arena di Verona per il classico appuntamento con la Lirica. L'opera selezionata è **"UN BALLO IN MASCHERA"** di Giuseppe Verdi (libretto di Antonio Somma). Nel 1856 Verdi prese accordi con il Teatro San Carlo di Napoli per una nuova opera da rappresentare nel gennaio 1858. Inizialmente la scelta del soggetto era caduta sullo shakespeariano *Re Lear*, con libretto di Antonio Somma, ma il progetto cominciò presto a sfumare. Verdi richiedeva infatti la presenza di Maria Piccolomini per la parte di Cordelia, ma la cantante non era disponibile. Il compositore accantonò allora il *Re Lear* e scelse un nuovo soggetto che si ispirava ad un libretto che Scribe aveva scritto per un'opera di Auber (*Gustave III*

ou *Le Bal masqué*) andata in scena la prima volta nel 1833 e ancora presente nei teatri. Non si trattava del primo adattamento dell'opera menzionata, perché il libretto era già stato tradotto e adattato da Salvatore Cammarano per *Il Reggente di Mercadante* (Torino 1843). Il soggetto del libretto di Scribe trattava dell'assassinio di Gustavo III di Svezia, avvenuto nel 1792 durante un ballo mascherato. Verdi chiese a Somma di tradurre il libretto in cinque atti di Scribe e di ridurlo a tre atti. Somma era un letterato insigne, ma un librettista nel complesso inesperto e il ruolo di Verdi nella stesura del testo fu di conseguenza attivo e determinante. La decisione fu presa nell'ottobre del 1857, quando mancavano solamente tre mesi alla prevista messa in scena, ma Somma lavorò rapidamente e alla fine del mese era già pronto il primo atto. Tre settimane dopo era ultimato anche il secondo atto. I tempi ristretti non erano però l'unico problema. Verdi dovette infatti presentare il libretto alla censura napoletana per l'approvazione. Era già stato avvertito dal segretario della direzione del Teatro San Carlo che la censura avrebbe potuto suggerire dei cambiamenti, poiché l'opera rappresentava un regicidio e così avvenne. Tra le condizioni che la censura pose per la messa in scena dell'opera c'erano il cambiamento del protagonista da re a duca e lo spostamento di luogo e di epoca. Verdi fece presente al Somma le variazioni da applicare al libretto



e questi propose di arretrare la vicenda al XII secolo e di ambientarla a Stettino in Pomerania, ma il compositore, pur d'accordo con il luogo scelto dal Somma, trovò l'epoca troppo rozza e violenta per la raffinatezza dei personaggi e della vicenda. Si pensò al XVII secolo e ad un nuovo titolo: *La vendetta in domino*. Nonostante tutti questi tentativi per mitigare elementi potenzialmente pericolosi, nel gennaio del 1858 Verdi giunse a Napoli e trovò un'amara sorpresa: il censore rifiutava il permesso di far rappresentare l'opera con o senza cambiamento di tempo e luogo. L'attentato di Felice Orsini a Napoleone III avvenuto a Parigi il 13 gennaio di quell'anno aveva particolarmente preoccupato la monarchia napoletana che ora era più che mai prevenuta di fronte a qualsiasi riferimento al regicidio, anche se solo sulla scena. Il censore aveva inoltre disposto che il libretto fosse completamente riscritto. Per andare incontro a queste insindacabili richieste, il San Carlo interpellò un altro librettista, il quale creò una nuova opera, *Adelia degli Adimari*, ambientata nella Firenze del XIV secolo. Il teatro presentò a Verdi la nuova composizione ma incontrò il suo deciso rifiuto: gli intentò allora una causa legale. Il compositore replicò prontamente tramite i suoi avvocati riuscendo a far sciogliere il suo contratto con il teatro napoletano ma impegnandosi a mettersi in scena una nuova opera nell'autunno successivo. Nel frattempo aveva già offerto *La vendetta in domino* all'Apollonia di Roma, che l'accettò con la riserva di sottoporla alla censura papale. Questa la approvò alla sola condizione che la vicenda non fosse ambientata in Europa. Dopo aver considerato molti paesi, compreso il Caucaso, Verdi e Somma decisero per gli Stati Uniti di fine Seicento e trasformarono il re Gustavo III nel



Governatore di Boston Riccardo Conte di Warwick. Decisero inoltre di cambiare il titolo dell'opera utilizzando il sottotitolo originale di Scribe *Le Bal masqué* che diventò un *Ballo in maschera*. Ricevute le ultime modifiche dal censore, si poté finalmente preparare l'allestimento dell'opera. Fin dalla prima rappresentazione, avvenuta il 17 febbraio 1859 un *Ballo in maschera* ottenne un grande successo. Fu in quell'occasione inoltre che si creò l'acrostico "Viva Verdi", inno a Vittorio Emanuele Re D'Italia nato come sfida agli austriaci e presto diffuso in tutta Italia. Comunque, a parte il suo ruolo nell'atmosfera patriottica di quel periodo, un *Ballo in maschera* si distingue per la potenza emotiva e il genio di Verdi che qui trovano nuova e vivace espressione. L'opera ebbe un successo immediato e i critici romani la definirono un passo in avanti della nuova maniera di Verdi.

Non dimentichiamoci comunque, ne abbiamo il tempo, di visitare la bellissima Verona; segnaliamo almeno i monumenti principali come Piazza dei Signori (Piazza Dante), la Torre dei Lamberti, il Duomo (Cattedrale di Santa Maria Matricolare), il Ponte Pietra, Castelvecchio, il Ponte Scaligero e, per finire romanticamente, la casa di Giulietta che ci rimanda al dramma di Shakespeare "Romeo e Giulietta"

Fonti:

- www.teatroregio.torino.it
- <http://www.arena.it>
- <http://www.fotoinviaggio.com>
- <http://haivisto.com>
- <http://www.partodavenezia.com>

AVVISO IMPORTANTE

Ricordiamo che i soci C.A.I. in regola con il tesseramento sono coperti, durante lo svolgimento dell'escursione, da una polizza infortuni.

I non soci possono accedere alla medesima copertura assicurativa (infortuni e soccorso) con un supplemento di € 7,00 sulla quota di iscrizione alla gita, facendone diretta richiesta all'atto dell'iscrizione.

- dal giorno antecedente l'escursione sarà possibile contattarci per comunicazioni urgenti al 3482681224